

Episode 186

Introduction

Barbara: Oggi è giovedì 4 agosto 2016. Benvenuti al nostro programma settimanale News in Slow Italian! Io sono Barbara. Benedetta e Stefano saranno in vacanza per tutto il mese di agosto, e quindi... a presentare il programma per voi, ci saremo io e Nicola. Ciao Nicola!

Nicola: Ciao Barbara! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Barbara: Nella prima parte del programma, parleremo della campagna aerea che gli Stati Uniti hanno avviato contro alcuni obiettivi dell'ISIS in Libia. In seguito, parleremo della repressione attualmente in corso in Turchia dopo il fallito colpo di stato di 3 settimane fa. Commenteremo poi il successo di una popolare campagna di beneficenza, l'Ice Bucket Challenge, che ha contribuito a finanziare una serie di ricerche scientifiche che hanno portato a un'importante svolta nel campo della medicina. Infine, concluderemo la prima parte della puntata di oggi con una notizia che riguarda la Norvegia, dove il governo sta valutando la possibilità di cedere la vetta di una montagna alla Finlandia come regalo per i suoi cent'anni di indipendenza dalla Russia.

Nicola: La vetta di una montagna in dono... un regalo davvero generoso!

Barbara: Sì, lo è. Ed è anche un dono di grande valore simbolico.

Nicola: È un gesto molto positivo. Ma a chi è venuta questa idea? E perché?

Barbara: Beh, di questo parleremo tra un attimo, Nicola. Per il momento, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. La seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata, come sempre, alla cultura e alla lingua italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna i costrutti partitivi, e concluderemo infine il programma con una nuova espressione italiana: "Senza veli".

Nicola: Benissimo, Barbara!

Barbara: Perfetto, Nicola! Alziamo il sipario, allora!

News 1: Gli Stati Uniti lanciano una campagna aerea contro l'ISIS in Libia

Lo scorso lunedì, gli Stati Uniti hanno attaccato una serie di obiettivi dello Stato Islamico in Libia, segnando l'inizio di una campagna aerea nella zona. Gli attacchi aerei si sono concentrati sulla città costiera di Sirte, che l'ISIS controlla dallo scorso agosto.

Gli Stati Uniti hanno avviato la campagna di attacchi aerei su richiesta del governo libico di unità nazionale, che è appoggiato dall'ONU, conosciuto come GNA. Il governo libico è impegnato a combattere l'ISIS e le altre milizie che, dalla morte dell'ex leader libico Muammar Gheddafi, avvenuta nel 2011, si trovano in lotta per il potere. I paesi occidentali temono che la presenza dell'ISIS sul territorio libico potrebbe consentire all'organizzazione terroristica di pianificare più facilmente degli attentati in Europa.

Un portavoce del Pentagono ha detto che, per il momento, non è stata fissata una data conclusiva per la

campagna statunitense nella zona di Sirte. L'intervento coincide con un momento in cui l'ISIS sta perdendo terreno sia in Iraq che in Siria, in seguito agli attacchi aerei realizzati dalle forze della coalizione guidata dagli Stati Uniti e alle battaglie condotte sul terreno dalle forze locali.

Nicola: Io detesto questa guerra, ma devo dire che questa campagna di attacchi aerei sulla Libia mi sembra una decisione ragionevole. Nella situazione attuale, dove una serie di gruppi locali si trovano in competizione fra loro per il controllo del territorio e il governo legittimo è ancora politicamente debole, questi attacchi aerei sono probabilmente necessari per contenere la diffusione dell'ISIS.

Barbara: Sì, sono d'accordo. La situazione si farebbe davvero pericolosa se l'ISIS espandesse la propria influenza in Africa e fosse, quindi, in grado di pianificare più facilmente degli attacchi in Europa. La situazione nella zona di Sirte è davvero orribile. Mancano cibo e medicine, per non parlare poi delle decapitazioni... delle crocifissioni...

Nicola: Io temo, però, che questa azione militare possa indurre molti combattenti dell'ISIS ad allontanarsi dalla Libia. E, come sappiamo, ovunque essi siano, troveranno sempre dei modi alternativi per infliggere terrore. In Iraq, dove l'ISIS ha perso circa la metà del territorio che controllava, i combattenti stanno mettendo a segno degli attacchi terroristici isolati. E, naturalmente, continuano a reclutare nuovi adepti attraverso Internet.

Barbara: Sì, questo potrebbe essere vero, comunque, sembra che l'ISIS, ultimamente, abbia perso parte della sua capacità attrattiva. Di fatto, ho letto che un recente sondaggio condotto su un campione di giovani arabi ha rilevato che quasi l'80% dei ragazzi oggi si dichiara categoricamente contrario all'ISIS, con un deciso incremento rispetto al 60% dello scorso anno.

News 2: Dopo il fallito colpo di stato, la Turchia intensifica la repressione

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan stringe il giro di vite della repressione contro tutti coloro che sospetta abbiano avuto un ruolo nella pianificazione del tentato colpo di stato dello scorso 15 luglio. La settimana scorsa sono stati chiusi oltre 100 organi di informazione con l'accusa di aver simpatizzato con i golpisti. Inoltre, all'inizio di questa settimana, circa 100 arbitri e altri esponenti della Federazione calcistica turca sono stati licenziati per un loro presunto coinvolgimento nel golpe.

Dopo il fallito colpo di stato, circa 70.000 persone sono state sospese dai loro incarichi lavorativi o sono state licenziate, mentre oltre 18.000 persone sono state arrestate. Coloro che sono stati raggiunti da queste misure repressive sono accusati di avere dei legami con Fethullah Gülen, un religioso musulmano —un tempo alleato del presidente Erdoğan— che attualmente vive negli Stati Uniti.

In un articolo pubblicato ieri su un quotidiano, il portavoce di Erdoğan, Ibrahim Kalin, ha scritto che il popolo turco è unito nel condannare il colpo di stato. Gli Stati Uniti e l'Europa, ha detto Kalin, non dovrebbero "ignorare questo consenso". Erdogan ha chiesto agli Stati Uniti di estradare Gülen, ma l'amministrazione Obama ha detto di non essere disposta a concedere l'estradizione, a meno che la Turchia non presenti inequivocabili elementi di prova sul coinvolgimento del religioso.

- Nicola:** Questa è pura follia, Barbara! Erdogan sostiene di voler proteggere la democrazia... eliminando coloro che sospetta di aver tramato contro di lui. La mia impressione è che stia facendo il contrario!
- Barbara:** Sì, anch'io ho la stessa impressione. Erdogan ha messo a tacere i media che esprimevano una posizione critica nei suoi confronti. Per non parlare del fatto che ha ordinato il licenziamento dei rettori di tutte le università del paese!
- Nicola:** Ah! E naturalmente il governo turco ora pretende che il mondo intero creda che queste repressioni di massa hanno il sostegno della popolazione!
- Barbara:** Già! Il portavoce di Erdogan dice che il popolo appoggia l'azione del governo. Ma, con tutti i licenziamenti e gli arresti in atto, è difficile immaginare che il sostegno sia unanime. Una cosa è certa, comunque: il popolo turco crede che gli Stati Uniti abbiano avuto un ruolo centrale nel colpo di stato.
- Nicola:** Come mai? Perché Gülen vive lì?
- Barbara:** Sì. Inoltre, quando Gülen lasciò la Turchia, un ex funzionario della CIA gli procurò una carta verde, in modo che potesse vivere negli Stati Uniti. In un sondaggio condotto via Twitter da un giornale turco, è emerso che il 69% degli intervistati pensa che la CIA abbia sostenuto il golpe.
- Nicola:** Ma... è possibile che Gülen e gli Stati Uniti abbiano davvero avuto un ruolo nella sollevazione? In fondo, in passato gli Stati Uniti sono rimasti coinvolti più di una volta in questo tipo di situazioni...
- Barbara:** Questo è vero, ma in questo caso un coinvolgimento americano sembra improbabile. Nelle prime ore dopo il fallito colpo di stato, il presidente Obama ha espresso il suo sostegno al governo turco. E, poi, la Turchia è un alleato importante nella lotta contro l'ISIS. È davvero poco probabile che gli Stati Uniti abbiano voluto correre il rischio di danneggiare un rapporto di questo tipo.

News 3: L'Ice Bucket Challenge porta a una svolta nella ricerca

L'Ice Bucket Challenge, ovvero la "sfida del secchio di acqua gelata" —la popolare campagna di beneficenza per la malattia neurologica SLA— ha contribuito a finanziare la ricerca che ha portato alla scoperta di un gene legato alla malattia. La notizia è stata annunciata dalla ALS Association la scorsa settimana, a due anni dal lancio della sfida, che all'epoca era divenuta un fenomeno virale sui social media.

La SLA —sclerosi laterale amiotrofica— è una malattia incurabile che provoca la morte delle cellule nervose che controllano la funzione muscolare. Una buona parte dei 115 milioni di dollari che sono stati raccolti nell'ambito dell'Ice Bucket Challenge sono stati destinati alla ricerca, offrendo un importante impulso alla scoperta del nuovo gene. Sebbene sia possibile associare questo gene, noto come NEK1, soltanto al 3% dei casi di SLA, gli scienziati impegnati nella ricerca lo indicano come uno dei geni più frequentemente legati alla malattia. Inoltre, secondo i ricercatori, la recente scoperta potrebbe in futuro portare allo sviluppo di nuove possibilità terapeutiche.

In seguito al suo lancio ufficiale, nel 2014, l'Ice Bucket Challenge ha ricevuto il sostegno di milioni di persone, tra cui Bill Gates, Lady Gaga, e l'ex presidente degli Stati Uniti George Bush. La scoperta del

gene, ha detto il portavoce della ALS Association, Brian Frederick, “dimostra a tutti coloro che hanno partecipato al progetto che il loro contributo ha avuto un impatto positivo.”

Nicola: Questa notizia mi rende davvero felice, Barbara! E... cambia completamente l'opinione che ho avuto fino ad ora sull'Ice Bucket Challenge.

Barbara: Che intendi dire, Nicola?

Nicola: Beh, fino a questo momento avevo sempre pensato che la sfida del secchio d'acqua gelata, più che un progetto dedicato alla raccolta di fondi, fosse una moda passeggera. La mia impressione era che tutte quelle persone cercassero semplicemente qualche minuto di celebrità. E poi, a dire il vero, il progetto ha anche sprecato un bel po' d'acqua. Un articolo che ho letto di recente parlava di quasi 23 milioni di litri d'acqua!

Barbara: Sì, tutto questo probabilmente è vero, Nicola. Ma questa scoperta, in ogni modo, potrebbe cambiare la vita di molte persone. E, poi, questo è il risultato del lavoro di un solo progetto di ricerca. L'Ice Bucket Challenge ha finanziato anche altri programmi scientifici, quindi in futuro potremmo assistere a nuove scoperte anche in altri campi.

Nicola: C'è una cosa, comunque, che non ho capito bene. Il gene NEK1 è legato solamente al 3% dei casi di SLA. Eppure, gli scienziati lo indicano come uno dei geni più frequentemente associati allo sviluppo della SLA...?

Barbara: Sì. La ricerca, finora, ha identificato una trentina di geni legati a questa malattia. Quindi, è possibile che questo nuovo gene, pur essendo legato solo a una piccola frazione dei casi, sia più comune rispetto ai geni che sono stati isolati in precedenza.

Nicola: E... si sa in che modo i ricercatori sono arrivati a questa scoperta?

Barbara: Il progetto ha messo a confronto il genoma di 15.000 persone affette da SLA e ha coinvolto 80 ricercatori in 11 paesi. Questa scoperta, quindi, dimostra anche i vantaggi della collaborazione scientifica, rispetto a un contesto di lavoro individuale.

News 4: La Norvegia potrebbe cedere una montagna alla Finlandia come regalo di “compleanno”

Il prossimo anno, in occasione del 100° anniversario della sua indipendenza, la Finlandia potrebbe ricevere un regalo davvero speciale dalla vicina Norvegia: la vetta di una montagna che attualmente si trova nel territorio norvegese, a breve distanza dalla linea di confine tra i due paesi. Con un'altezza di 1.331 metri, la vetta si convertirebbe nel punto più alto della Finlandia.

A lanciare l'idea è stato Bjørn Geirr Harsson, un geofisico e topografo governativo in pensione. L'anno scorso, in una lettera al ministero degli Affari Esteri norvegese, Harsson aveva scritto che lo spostamento del confine di 20 metri in modo che la montagna venisse inclusa nel territorio finlandese sarebbe stato un cambiamento “a mala pena percepibile” in Norvegia, mentre avrebbe reso felice la Finlandia. La Norvegia, infatti, possiede un numero maggiore di montagne rispetto alla Finlandia, e il punto più alto del territorio norvegese misura quasi il doppio della più alta vetta finlandese.

Il primo ministro norvegese, Erna Solberg, ha reso noto, la settimana scorsa, di non aver ancora preso una decisione definitiva. L'idea, però, si sta facendo strada, in parte grazie ai social media. Una pagina di Facebook dedicata a promuovere l'idea ha ottenuto più di 16.000 “mi piace”.

- Nicola:** Ma questa è una notizia fantastica! In un momento in cui nel mondo ci sono così tanti conflitti, è bello sentir parlare di un dono così gentile.
- Barbara:** Sì, Nicola, questa è una storia davvero edificante. Anche a me ha fatto molto piacere sentire questa notizia. E spero che la Finlandia possa presto avere la sua vetta. Di fatto, la montagna di cui parliamo si trova così a nord che io credo che nessuno avvertirebbe davvero le conseguenze di questa scelta. Inoltre, la quantità di territorio al quale la Norvegia dovrebbe rinunciare è davvero minima.
- Nicola:** Sì, ma... immagino che ci siano delle questioni giuridiche da risolvere, no? Anche se è vero che non ci sarebbe alcun impatto negativo, un paese non può semplicemente spostare il suo confine...
- Barbara:** Sì, è vero. Di fatto, in un primo momento, la proposta era stata accolta con una certa riluttanza. Un funzionario governativo norvegese aveva fatto notare che la Costituzione della Norvegia proibisce la cessione di territorio ad altri paesi. Tuttavia, alcune persone hanno ricordato come già in passato si siano realizzate lievi modifiche della linea di confine.
- Nicola:** Beh, di certo, questo non sarebbe un grande sacrificio per la Norvegia! Ho letto che all'interno del territorio norvegese sono quasi 300 le montagne che superano i 2 chilometri, un'altezza ben maggiore rispetto a quella della vetta alla quale i norvegesi dovrebbero rinunciare!
- Barbara:** Sì, la Norvegia ha molte montagne, mentre la Finlandia è ricca d'acqua. Nicola, lo sapevi che in Finlandia ci sono 188.000 laghi?
- Nicola:** Wow! Sembra quasi incredibile! La geologia dei paesi nordici è davvero impressionante. Se la Finlandia dovesse davvero ricevere il suo regalo... beh, mi piacerebbe molto essere lì. Magari ci sarà una cerimonia di ringraziamento sulla vetta della montagna!

Grammar: The Partitive: *Il partitivo*

- Nicola:** Ti faccio una domanda a bruciapelo, c'è stato qualche evento nel 2016, cui ti sarebbe tanto piaciuto partecipare, ma non hai potuto? Pensa a **dei** concerti, **delle** mostre d'arte, **delle** competizioni sportive...
- Barbara:** Oddio... ci sono stati così tanti avvenimenti interessanti e importanti durante questi mesi, che sceglierne uno solo, almeno per me, è un'impresa titanica.
- Nicola:** Forse un esempio ti aiuterà a ricordare. Ok. Immagina di essere in vacanza in una delle tante città italiane e di aver saputo all'ultimo minuto che in un museo c'è una grande mostra di Caravaggio.
- Barbara:** Ed io, per **qualche** motivo, non sarei potuta andarla a visitare?
- Nicola:** Esatto! A me è successo nell'estate del 2015. Mentre mi trovavo in vacanza a Roma, ho saputo che alle terme di Caracalla c'era il concerto di Bob Dylan.
- Barbara:** Wow! Bello...
- Nicola:** Fantastico sì! Mi sarebbe tanto piaciuto andarci, avevo già comprato il biglietto, ma **degli** inconvenienti me l'hanno impedito. Ci sono rimasto malissimo...
- Barbara:** Immagino... Che sfortuna... Povero Nicola...

Nicola: Sì! Sono un fan sfegatato del cantante americano e sono **parecchie** le canzoni che adoro.

Barbara: Beh, a pensarci bene, anch'io ho vissuto **qualche** esperienza simile alla tua. Come te ero a Roma in estate, quando ho saputo che in città si teneva un evento importante cui avrei voluto tanto assistere.

Nicola: Davvero? Quale?

Barbara: La sfilata del 90esimo anniversario della casa di moda Fendi. Chi ha avuto la fortuna di assistere all'evento, l'ha paragonato a una meravigliosa fiaba.

Nicola: In che senso?

Barbara: Nel senso che c'erano **dei** vestiti che richiamavano le fiabe dei paesi nordici e le modelle sfilavano su una passerella trasparente di plexiglas, dando così l'impressione di stare camminando sull'acqua.

Nicola: Non ho capito bene, le modelle sfilavano su un fiume, o su **dei** laghetti artificiali?

Barbara: Ma no... La sfilata di Fendi si è svolta nella meravigliosa cornice della Fontana di Trevi e precisamente sopra la vasca di raccolta dell'acqua. Adesso è tutto più chiaro?

Nicola: Ora sì...

Barbara: Devi sapere che la fontana di Trevi non è stata scelta a caso come luogo dell'evento. Infatti, è stata proprio la casa di moda italiana a finanziarne i lavori di ristrutturazione, costati ben più di due milioni di euro.

Nicola: Ah, ecco... Adesso mi spiego perché la sfilata si sia svolta proprio lì. Fendi è stato il mecenate.

Barbara: Non lo sapevi?

Nicola: Certo! Sapevo che dietro il restauro della fontana c'era **qualche** stilista italiano, ma onestamente non ne conoscevo l'identità.

Barbara: Se ricordo bene i numeri, credo che i lavori siano cominciati nel giugno del 2014 e siano durati approssimativamente cinquecento giorni. Hai già visto la Fontana di Trevi a lavori ultimati?

Nicola: No! Purtroppo l'ultimo ricordo che ho, è quello della fontana senz'acqua e con **parecchi** ponteggi.

Barbara: Allora che aspetti... prenota subito un volo per Roma e vai anche tu ad ammirare la meravigliosa fontana restaurata.

Expressions: Senza veli

Barbara: Lo sai che a Milano è stato aperto il primo ristorante naturista? Ne ho sentito parlare per caso in metropolitana e mi sono incuriosita. Così ho fatto qualche ricerca e ho letto qualche articolo al riguardo...

Nicola: Barbara, ma in che mondo vivi? Non sai che in Italia sono tantissimi i luoghi dove si può gustare un pasto vegetariano?

Barbara: No, credo che tu mi abbia frainteso! Non sto mica parlando di un normale ristorante per vegetariani! Fammi spiegare meglio. Il naturismo non è sinonimo di vegetarianismo, è un movimento che cerca di avvicinare l'uomo alla natura.

Nicola: E come distinguo un vegetariano da un naturista? Io non noto alcuna differenza.

Barbara: Ci arrivo subito. I vegetariani per ragioni etiche e religiose seguono una dieta priva di carne, invece i naturisti cercano un contatto fisico più diretto con la natura, attraverso la totale assenza di abiti. Ok, lo dico **senza veli**: si tratta di quel movimento che pratica il nudismo.

Nicola: Ah! Beh, allora ero completamente fuori strada.

Barbara: Non hai mai sentito parlare in Italia di spiagge, o campeggi naturisti?

Nicola: Certo! Mi sono sbagliato. Tutto qui. Ho fatto semplicemente un po' di confusione tra i due termini probabilmente perché non avevo mai sentito parlare di ristoranti dove la gente siede **senza veli**.

Barbara: Sì in effetti, da quello che mi risulta, oltre a quello milanese, esistono soltanto altri due esempi di ristoranti per nudisti.

Nicola: Dove?

Barbara: Uno si trova a New York e l'altro, invece, è stato aperto nel giugno del 2016 a Londra.

Nicola: A quando risale, invece, l'apertura del primo ristorante naturista italiano?

Barbara: È stato inaugurato pochissimo tempo fa, a metà luglio di quest'anno e si trova a Cerro Maggiore, un piccolo comune in provincia di Milano.

Nicola: E ti ricordi anche il nome del locale milanese?

Barbara: Credo si chiami l'Italo Americano. Il ristorante è conosciuto in zona perché generalmente organizza diverse serate a tema, come cene danzanti e tornei di calcio balilla.

Nicola: La cena **senza veli**, dunque, è una trovata per attrarre più gente.

Barbara: Credo di sì! Il proprietario dice di essersi ispirato al ristorante londinese e per questo promuove questo genere di serata soltanto i venerdì sera.

Nicola: Mi domando se in Italia sia legale organizzare questo tipo di eventi.

Barbara: Apparentemente una legge della regione Lombardia lo consente. Per evitare altri equivoci, però, credo sia giusto precisare una cosa...

Nicola: Che cosa?

Barbara: Che in questo genere di serate, dove la gente è **senza veli**, la volgarità e gli atti osceni sono assolutamente vietati.

Nicola: Beh, questo lo davo per scontato. Immagino che siano luoghi dove la gente con disinvoltura siede ai tavoli e mangia semplicemente **senza veli**.

Barbara: Si presume di sì. So che a Londra il ristorante naturista ha riscosso molto successo. Ci domandiamo: funzionerà anche in Italia? Chissà...